

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 11 giugno 2023

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO (ANNO A)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e

beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Parola del Signore

Lectio Divina

Comunione, fonte di eternità

Lettura

Il segno della moltiplicazione dei pani è spiegato da Gesù con il "discorso sul pane di vita". Gesù si presenta come il "pane di vita" che è per sempre, differente dalla manna dei Padri, destinati comunque a morire. Il verbo. "mangiare" nella rivelazione biblica va al di là del semplice "cibarsi". In maniera più specifica, significa "assimilare". L'eternità, quindi, è data a chi assimila la rivelazione fatta da Gesù, iniziata con l'Incarnazione. Il centro di questa pericope, in maniera particolare, è il riferimento all'Eucaristia. La "carne" di cui parla Gesù non si riferisce alla realtà fragile dell'uomo,, ma. alla realtà umana di Gesù che si offre, con la sua morte in croce, come Salvatore del mondo per l'eternità.

Meditazione

Discussione lecita quella dei Giudei: sono i dubbi di chi vive incentrato su se stesso e i cui atti religiosi sono ridotti a una teoria di cose da dire e da fare. Essenzialmente, quei Giudei pensavano di salvarsi da soli, di non aver bisogno di nessuno per migliorare la propria vita Pensavano che non fosse necessario alcun confronto con l'altro, men che meno con Dio, al quale andava solo data l'obbedienza formale ai suoi precetti. E così la religione assolverebbe al mero bisogno-tornaconto personale, lasciando al cuore il beneficio del dubbio; tanto Dio non risponde. Anzi, essa acuirebbe nell'uomo la pretesa che ciò che gratuitamente gli viene offerto gli sia dovuto, senza neppure la necessità di un grazie che sgorgi generoso dal cuore. Gesù scioglie questo nodo elevando il discorso: parlando di corpo, di sangue, di dono di sé per amore, di vita che viene ricevuta solo nel momento in cui si assimila quella dell'altro. Quando faccio esperienza dell'altro, quando l'altro entra nella mia vita, allora posso dire che sto ,vivendo.Quando "mangio" Gesù, quando "mastico" il Vangelo, inizio a comprendere che non ruota tutto attorno a me, e che tutto quello che di buono ho fatto può sempre migliorare. Mangiare la sua carne significa unire, me a Lui e vivere di eternità. È il miracolo dell'Eucaristia: senza di essa, in me non ci sarebbe trasformazione, sarebbe, impensabile e inimmaginabile ogni possibile scelta di amore, di perdono, di gratuità. Mangiare la sua carne significa vivere di relazioni che restano. Bere il suo sangue significa trasfondere in noi il suo respiro e la sua capacità di amare e di donarsi senza misura. Se mangiamo Lui, vivremo per Lui. Ed Egli ci chiede di "rimanere" con Lui, non solo nel rito ma prima di tutto e soprattutto nella vita.

Preghiera: Facci questa grazia, o mio Dio, non a me soltanto ma a tutti i tuoi figli, in te, per mezzo di te e per te: «Dacci il nostro pane quotidiano», dallo a tutti gli uomini, questo vero pane che è l'Ostia santa, fa' che tutti gli uomini l'aminino, lo venerino, l'adorino, e che il loro culto universale ti glorifichi e consoli il tuo Cuore. Amen (san Charles de Foucauld).

Agire: Mi prenderò cura di chi soffre per far sperimentare un pizzico di eternità.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera. Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

PANE DEL CIELO

Rit. Pane del cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come te.

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrici di te, Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con Te nella tua casa,
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO